



PROTOCOLLO D'INTESA

tra il

**Ministero dell'Istruzione, dell'Università e
della Ricerca
(di seguito, MIUR)**

e

**Regione Emilia-Romagna
(di seguito, Regione)**

**“Accordo di collaborazione nell'ambito del
Piano nazionale per la scuola digitale”**



- VISTA** la legge 13 luglio 2015, n. 107 (di seguito, legge n. 107 del 2015), recante riforma del sistema di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti (c.d. "La Buona Scuola") e, in particolare, l'articolo 1, comma 56, che prevede che il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al fine di sviluppare e migliorare le competenze digitali degli studenti e di rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze in generale, adotta il Piano nazionale per la scuola digitale in sinergia con la Programmazione europea e nazionale, nonché con il Progetto strategico nazionale per la banda ultralarga;
- VISTO** altresì l'articolo 1, comma 57, della citata legge n. 107 del 2015 che prevede come le scuole debbano promuovere azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale;
- VISTO** inoltre, l'articolo 1, comma 58, della citata legge n. 107 del 2015 che individua, tra gli obiettivi del Piano nazionale per la scuola digitale la realizzazione di attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, il potenziamento di strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche, la formazione dei docenti per l'innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze lavorative, cognitive e sociali degli studenti, la formazione per l'innovazione digitale nell'amministrazione rivolta al personale scolastico nel suo complesso, il potenziamento delle infrastrutture di rete;
- VISTO** il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università 27 ottobre 2015, n. 581, con cui il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha adottato il Piano nazionale per la scuola digitale (di seguito, anche PNSD);
- VISTO** il PNSD, quale documento programmatico che intende favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio;
- VISTO** il Programma Operativo Nazionale plurifondo (FSE e FESR) 2014-2020 "Per la scuola - Competenze e ambienti per l'apprendimento", adottato con decisione della Commissione europea C(2014)9952 del 17 dicembre 2014, che tra le priorità di investimento individua, tra gli altri, i processi di innovazione e digitalizzazione delle scuole;



- VISTO** il Programma Operativo Regione Emilia-Romagna Fondo Sociale Europeo 2014-2020 adottato con la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che pone attenzione all'ICT attraverso un'offerta formativa e di istruzione che tenga conto nei suoi programmi della necessità di colmare i *digital gaps*, agendo sul rafforzamento di competenze digitali dei diversi *target* (giovani, imprenditori, svantaggiati, disoccupati, studenti, ecc.) con conseguente impatto positivo sul versante dello sviluppo delle risorse umane, ma anche sul versante competitivo, economico e commerciale del territorio regionale;
- VISTO** il Programma Operativo FESR 2014-2020 Regione Emilia-Romagna adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 febbraio 2015 C(2015)928;
- VISTO** il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale adottato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea del 26/05/2015 n. C(2015) 3530;
- VISTA** la legge della Regione Emilia-Romagna 30 giugno 2003, n. 12, recante "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione fra loro", che evidenzia come al fine di arricchire e potenziare l'offerta formativa sostiene la diffusione delle tecnologie informatiche per il miglioramento della didattica, per il collegamento degli utenti che vivono in zone disagiate o in montagna, anche al fine di ridurre il pendolarismo, e per una maggiore efficienza della gestione scolastica;
- VISTA** la legge regionale 30 giugno 2011, n. 5, recante "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale", che indica tra le finalità del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale, e dell'offerta formativa che lo caratterizza, assicurare l'assolvimento dell'obbligo d'istruzione e del diritto-dovere all'istruzione e formazione, elevare le competenze generali delle persone e fornire una risposta coerente ai fabbisogni formativi e professionali dei territori;
- VISTA** la delibera dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 62 del 2016, "Agenda digitale dell'Emilia-Romagna: Linee di indirizzo del Piano regionale per lo sviluppo telematico, delle ICT e dell'*e-government*, ai sensi dell'art. 6 della legge regionale n. 11/2004", che annovera, fra i suoi assi prioritari, l'Asse Competenze a supporto di una scuola digitale e per una compiuta cittadinanza, oltre a promuovere la diffusione delle competenze digitali per le imprese e per una rinnovata PA;



CONSIDERATO che le misure previste nell'ambito del Piano nazionale per la scuola digitale sono dirette a favorire la realizzazione, nelle scuole di tutto il territorio nazionale, di progetti e azioni dirette al potenziamento delle competenze relative ai processi di digitalizzazione e di innovazione tecnologica, alla formazione del personale scolastico, nonché a modificare gli ambienti di apprendimento, anche attraverso l'integrazione delle tecnologie nella didattica;

CONSIDERATO che la Strategia nazionale per le Aree Interne prevede interventi nelle aree-progetto regionali selezionate con l'avvio di progetti pilota.

Premesso che

- il MIUR promuove e sostiene azioni dirette a favorire la più ampia e capillare diffusione dei processi di innovazione digitale in tutte le istituzioni scolastiche presenti sul territorio nazionale, in attuazione del Piano nazionale per la scuola digitale;
- il MIUR deve curare l'attuazione delle misure previste dal Piano nazionale per la scuola digitale, sia quelle dirette al potenziamento delle competenze relative ai processi di digitalizzazione e di innovazione tecnologica, sia quelle dirette alla formazione del personale scolastico sia quelle volte a modificare gli ambienti di apprendimento anche attraverso l'integrazione delle tecnologie nella didattica;
- il MIUR ritiene, inoltre, di significativa importanza assicurare alle scuole il più ampio uso delle tecnologie applicate alla didattica, nonché un ampio accesso alla rete *internet* in banda ultra larga e un uso quotidiano delle tecnologie digitali a supporto della didattica e dei processi amministrativi e organizzativi delle istituzioni scolastiche, volti a introdurre strumenti e processi innovativi anche per trasformare spazi e tempi degli apprendimenti in linea con quanto richiesto dalle strategie ET2020 del consiglio Europeo e al fine di raggiungere gli obiettivi stabiliti dalla Agenda Digitale Europea e volti allo sviluppo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente individuate nella raccomandazione del Parlamento del Consiglio Europeo del 18 dicembre 2006;
- la Regione intende rafforzare le competenze digitali dei giovani in raccordo con le iniziative previste nel Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD) e in raccordo con i vari soggetti pubblici e privati che operano nell'attuazione dello stesso, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse e la sostenibilità delle iniziative, di diffondere le esperienze di successo e di promuovere l'equilibrio territoriale del processo di innovazione della scuola;



- la Regione considera prioritario garantire a tutti gli studenti le stesse opportunità di apprendimento delle competenze per il 21° secolo indicate dal PNSD e a questo fine intende promuovere iniziative volte a dare ai giovani l'occasione di fare esperienze nell'ambito della produzione e della creatività digitale (come ad esempio il *coding*, *making* e robotica educativa) anche tramite *format* didattici innovativi in collaborazione con enti locali, istituzioni scolastiche, Enti di Formazione e Università, imprese e associazioni, con particolare attenzione alle studentesse, nonché agli studenti con disabilità o che si trovano in situazioni che li rendono vulnerabili;
- la Regione persegue l'obiettivo di creare le condizioni per connettere in banda ultra larga tutte le scuole del territorio regionale di cui il 50% in fibra ottica, condizione di base per l'applicazione della didattica digitale e l'uso delle tecnologie per la didattica.
- le Parti condividono le finalità e gli obiettivi del PNSD e intendono avviare una collaborazione rivolta alla diffusione e all'attuazione del PNSD a vantaggio delle scuole;
- le Parti intendono contribuire, ciascuna per la parte di propria competenza, alla disseminazione del Piano nazionale per la scuola digitale e alle attività di accompagnamento sul territorio;
- le Parti ritengono che al fine di consentire una efficiente attuazione del PNSD sia necessario, oltre ad un coordinamento a livello nazionale, anche un coinvolgimento regionale, nonché una sinergia e un allineamento delle azioni nazionali con quelle territoriali per ottimizzare i risultati e garantire un maggiore impatto del processo di digitalizzazione.

Si conviene quanto segue

Art. 1

(Premesse)

1. Le Premesse formano parte integrale e sostanziale del presente Protocollo.

Art. 2

(Oggetto)

1. Con il presente Protocollo le Parti intendono favorire, in coerenza con i tre ambiti di azione del Piano nazionale per la scuola digitale, relativi agli strumenti, alle competenze e alla formazione, il potenziamento delle competenze relative ai processi di digitalizzazione e di innovazione



tecnologica, la formazione e l'accompagnamento del personale scolastico, la realizzazione di ambienti di apprendimento innovativi.

2. Per la realizzazione di specifiche iniziative, anche a carattere sperimentale, le Parti possono valutare, di volta in volta e concordemente, l'opportunità di impostare rapporti e forme di collaborazione anche con altri soggetti istituzionali avuto riguardo alle diverse competenze e ruoli.

Art. 3

(Obblighi del MIUR)

1. Il MIUR si impegna, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, a:

- a) attivare ogni utile iniziativa per l'effettiva attuazione, accompagnamento e monitoraggio del Piano nazionale per la scuola digitale;
- b) mettere a disposizione della Regione tutte le informazioni e i dati necessari al fine di consentire una completa, coordinata e piena attuazione del PNSD;
- c) informare preventivamente la Regione circa le azioni e le iniziative programmate o in via di realizzazione a livello nazionale nell'ambito del PNSD;
- d) assicurare che le istituzioni scolastiche siano adeguatamente informate circa i vantaggi e le opportunità derivanti dall'attuazione del presente Protocollo;
- e) garantire, in particolare, l'effettiva realizzazione, anche nel territorio della Regione Emilia-Romagna e nei limiti delle risorse disponibili, delle azioni del PNSD già avviate e, in particolare, il cablaggio interno delle scuole (Azione #2 - Cablaggio interno di tutte le scuole del PNSD), la realizzazione di laboratori territoriali, la realizzazione degli *atelier* creativi e per le competenze chiave per le scuole del primo ciclo di istruzione, la creazione di ambienti didattici digitali (Azione #4 - Ambienti per la didattica digitale integrata e Azione # 7 - Piano laboratori del PNSD);
- f) garantire la formazione del personale scolastico sulle materie del PNSD, anche attraverso esperienze di alta formazione all'estero (Azione # 25 - Formazione in servizio per l'innovazione didattica e organizzativa) e lo sviluppo negli studenti delle competenze digitali, anche legate al pensiero computazionale (Azione #17 - Portare il pensiero logico - computazionale a tutta la scuola primaria del PNSD);
- g) comunicare alla Regione tutti i dati relativi al numero effettivo dei soggetti beneficiari delle diverse azioni del PNSD, nonché dell'importo erogato a favore delle scuole della Regione, al fine di poter valutare eventuali ulteriori politiche comuni;



Art. 4

(Obblighi della Regione)

1. La Regione si impegna a:

- a) garantire, nell'ambito del proprio territorio, una ampia promozione e diffusione del PNSD e delle relative azioni;
- b) garantire l'attuazione e l'accompagnamento di azioni e misure coerenti e sinergiche con quelle delineate a livello nazionale nell'ambito del PNSD;
- c) informare il MIUR circa le attività e le iniziative realizzate a livello territoriale, anche relative all'attuazione delle iniziative di Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna;
- d) creare le condizioni per garantire l'accesso a servizi di connettività in banda ultra larga al 100% dei plessi scolastici (di cui almeno il 50% collegate in fibra ottica) (Azione #1 – Fibra per banda ultra-larga alla porta di ogni scuola del PNSD);
- e) promuovere forme di raccordo e sinergie con l'iniziativa regionale per la fornitura di dotazioni tecnologiche nelle scuole di montagna (FEASR) finalizzata alla creazione di ambienti per la didattica digitale e laboratori coerenti con il PNSD (Azione #4 – Ambienti per la didattica digitale integrata e Azione #7 Piano laboratori del PNSD)
- f) promuovere iniziative con le scuole nei 10 Laboratori aperti finanziati nell'ambito FESR e con altri soggetti che operano a favore delle istituzioni scolastiche autonome, per garantire opportunità di apprendimento *long-life* e *life-long* delle competenze digitali a docenti, studenti, disoccupati, ecc. (Azione #7 Piano Laboratori del PNSD)
- g) promuovere l'attuazione di azioni, anche sperimentali, finalizzate a rendere disponibili agli studenti, che hanno scelto di assolvere il diritto dovere all'istruzione e alla formazione nell'ambito del Sistema di Istruzione e Formazione Professionale, le stesse opportunità di apprendimento delle competenze digitali per il 21° secolo previste dal PNSD favorendo la diffusione di buone pratiche fra le autonomie educative e sostenendo la collaborazione e il confronto tra territori, con particolare attenzione alla costruzione e diffusione di modalità didattiche innovative a sostegno degli studenti in situazione di maggiore vulnerabilità (Azione #29 Accordi Territoriali del PNSD);
- h) realizzare azioni di informazione, orientamento e sensibilizzazione per sostenere le scelte delle ragazze verso i percorsi di istruzione e formazione tecnici, tecnologici e scientifici maggiormente rispondenti ai bisogni del mercato del lavoro anche attraverso iniziative specifiche di quali *campus* estivi di approccio diretto alle tecnologie digitali STEM (Azione #28 del PNSD);
- i) promuovere la più ampia diffusione e permeabilità delle esperienze realizzate dalle singole autonomie educative e formative nelle logiche dell'integrazione tra il sistema dell'istruzione e quello della formazione



professionale al fine di permettere al maggior numero di giovani di accedere alle opportunità e alle azioni;

- j) coordinare e promuovere azioni volte a diffondere la consapevolezza e la sicurezza nell'uso di *internet* per docenti, genitori e studenti (Azione #14 – Un *framework* comune per le competenze digitali e l'educazione ai media degli studenti del PNSD).

Art. 5

(*Obblighi comuni*)

1. Il MIUR e la Regione, nell'ottica della più ampia collaborazione e al fine di massimizzare gli interventi, si impegnano a:
 - a) attivare una cooperazione fattiva rispetto alle azioni del PNSD;
 - b) creare una sinergia tra le politiche nazionali e quelle regionali nell'attuazione del PNSD, anche attraverso l'utilizzo delle risorse stanziare nell'ambito delle Programmazioni legate ai fondi strutturali 2014-2020, nonché eventualmente anche attraverso l'utilizzo congiunto delle procedure di selezione avviate a livello nazionale;
 - c) promuovere altre attività, anche di natura sperimentale, e aggiuntiva oltre quelle già previste nel presente accordo, rispetto alle azioni previste dal PNSD, finalizzate a favorire processi di innovazione didattica e organizzativa coerenti con i contenuti del Piano nazionale per la scuola digitale;
 - d) collaborare al monitoraggio delle rispettive azioni, sia attraverso tempestivi scambi di informazioni, che tramite progettazione congiunta delle attività di monitoraggio;
 - e) garantire la massima diffusione dei contenuti del presente Protocollo e delle iniziative che da esso derivano nelle occasioni istituzionali.
 - f) aggiornare l'accordo sulla base delle programmazioni annuali dei soggetti parte dell'accordo coerentemente agli ambiti previsti dal PNSD.

Art. 6

(*Comitato Tecnico*)

1. Per la realizzazione degli obiettivi indicati nel presente Protocollo, è costituito un Comitato Tecnico paritetico composto da due rappresentanti per ciascuna delle parti e coordinato da un rappresentante del MIUR.
2. Possono partecipare alle riunioni esperti esterni alle Parti, di volta in volta individuati, nonché *stakeholder* qualificati.
3. Il Comitato può creare condizioni paritarie e collaborative affinché tutte le scuole, in particolare quelle più periferiche e/o con una utenza scolastica più debole e meno integrata, possano partecipare ai bandi del MIUR



usufruendo delle opportunità offerte e può, anche attraverso i dati raccolti nell'ambito dell'Osservatorio per la scuola digitale, definire una mappatura dei profili digitali delle scuole (dotazioni tecnologiche e infrastrutturali, competenze digitali maturate da alunni e docenti e relativi gaps, ecc.) e dei progetti in capo a soggetti pubblici e privati che le vedono coinvolte, per garantire la massima efficacia degli interventi in un'ottica di coesione territoriale.

4. La partecipazione al Comitato Tecnico è gratuita e non comporta alcun onere a carico del MIUR.

Art. 7

(Attuazione del Protocollo)

1. L'attuazione del presente Protocollo è affidata, per il MIUR, alla Direzione generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale e, per la Regione, alla Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa in raccordo con il Coordinamento dell'Agenda Digitale in capo al Gabinetto del Presidente della Giunta regionale.
2. Per la realizzazione delle singole azioni oggetto del presente protocollo, nonché per altre azioni e iniziative coerenti con il PNSD saranno predisposti specifici accordi operativi.

Art. 8

(Durata)

1. Il presente Protocollo d'intesa ha la validità di tre anni dalla data di sottoscrizione.

Roma, li 16 giugno 2016

Il Ministro dell'istruzione,
dell'università e della ricerca

Stefania Giannini

Il Presidente
della Regione Emilia-Romagna

Stefano Bonaccini